

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Il 25 Aprile

Il dovere del ricordo

«Da ex partigiana vi dico: la libertà va difesa giorno dopo giorno»



Testimonianza. Rosi Romelli fu un'attiva staffetta garibaldina a 14 anni a fianco del padre

Rosi Romelli, staffetta garibaldina a 14 anni, è una delle ultime testimoni della Resistenza bresciana

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

«Non viviamo tempi di gioia e festeggiare sarebbe sbagliato». Ricordare, però, è doveroso. «Il 25 aprile rivolgerò un pensiero e una preghiera a mio papà Luigi e a tutti i partigiani che sono andati avanti, anche negli ultimi mesi». Amici e testimoni della Resistenza come Gino Boldini, Cesare Trebeschi, Agape Nulli. Rosi Romelli, classe 1930, è uno degli ultimi protagonisti della Resistenza bresciana rimasti, senza distinzione di genere.

Testimone. Quest'anno il Coronavirus che ha chiuso le scuole le ha impedito di spiegare ai ragazzi, come invece faceva solitamente, cosa significarono quei mesi di lotte, sofferenze, speranze. «Pecato». Perché, come ama dire, «capisci il valore della libertà quando non ce l'hai, e allora è importante insegnare che essa non è data per sempre, ma è un valore che va col-

tivato giorno dopo giorno». Rosi è la più giovane staffetta partigiana d'Italia. Aveva solo 14 anni quando nel 1944 cominciò a fare su e giù dalla Val Malga, portando viveri, lettere, notizie. Mittente e destinatario papà Bigio, comandante della 54esima Brigata Garibaldi, gruppo Val Malga. Fino quando, per timore di ritorsioni da parte dei fascisti, dovette scappare con mamma Pina dalla casa di Rino di Sonico per raggiungere il campo del padre con una quarantina di combattenti. Rosi e Pina preparavano i pasti, si occupavano della logistica, tenevano in ordine l'accampamento. Nel novembre del 1944 a Bigio fu ordinato di scendere in pianura per preparare l'insurrezione. Una soffiata provocò il suo arresto a Quinzano.

Picchiata. Dopo Bigio, anche Pina e Rosi lasciarono la Val Malga per Brescia. Anche loro finirono in carcere. «Mi presero a sberle, calci, sputi, mi tiravano le trecce, mia madre fu picchiata selvaggiamente».

A Canton Mombello i fascisti permisero a Rosi di incontrare il padre, quasi irriconoscibile per i pestaggi e le torture subite. Speravano, inutilmente, che lo convincesse a parlare. «Mi disse "Sono qui perché voi possiate essere liberi, sii fiera di tuo padre come io lo sono di te"». Era sicuro di essere ucciso. Al processo fu condannato a 24 anni, evitò la fucilazione grazie all'abilità del difensore, l'avvocato Pietro Bulloni, grande figura della Resistenza cattolica e prefetto della Liberazione. Pina e Rosi furono invece rilasciate e poterono riabbracciare il padre il 25 aprile, dopo la sua fuga dal carcere di Bergamo.

Oggi niente festa, ma il ricordo e la riflessione. //



Il ricordo. Un'immagine d'epoca di Rosi mentre impugna un moschetto in montagna

Cerimonia nella piazza vuota Flash mob alle 15 dai balconi

Memoria e canto

■ Nonostante le pesanti limitazioni imposte dall'emergenza Coronavirus, anche quest'anno Brescia, celebra la giornata del 25 Aprile. La Leonessa - si legge in una nota della Loggia - «ribadisce con immutata decisione la fedeltà ai valori che animarono la Re-

sistenza e ispirarono la Costituzione Repubblicana». In occasione quindi del 75esimo anniversario della Liberazione, «la città ricorda il sacrificio dei Caduti per la libertà e la democrazia esprimendo con convinzione il rifiuto di ogni forma di totalitarismo, violenza e sopraffazione».

Stamattina alle ore 11 si svolgerà la cerimonia di ricordo della Liberazione: saranno

presenti in piazza Loggia solo il sindaco, Emilio Del Bono, con il gonfalone della città, un rappresentante per Anpi e uno per le Fiamme Verdi.

Davanti alla Loggia, il Sindaco darà inizio alla cerimonia con la lettura della «Preghiera del Ribelle». Di seguito le autorità si sposteranno a fianco della lapide che ricorda l'assegnazione della Medaglia d'argento alla Città, poi in Largo Formentone di fronte alla lapide dedicata ai Caduti della città di Brescia per la libertà (1943-1945), poi alla statua della «Bella Italia» e, per chiu-

dere, davanti alla stele dei Caduti di Piazza della Loggia.

Appuntamento invece alle 15 per il «flash mob» proposto dall'Anpi: l'invito è di affacciarsi al balcone per cantare «Bella ciao». L'ora è quella in cui ogni anno parte a Milano il grande corteo nazionale. Da qui l'invito ad esporre il tricolore e ad intonare la canzone.

Sospeso il tradizionale concerto della Filarmonica Isidoro Capitanio, l'associazione ricorda che i brani del concerto dello scorso anno sono ascoltabili sulla pagina facebook della «Isidoro Capitanio» e su Youtube. //

Senza cortei, celebrazioni in diretta su web e social

In provincia

Molti appuntamenti fissati dai Comuni: corone di fiori ai monumenti ai Caduti

■ Molte le occasioni di celebrazione del 25 aprile in provincia. A Montichiari due i momenti: alle 11 con l'Anpi al Monumento della Resistenza poi alle 21 la deposizione della co-

rona al monumento dei Caduti e l'illuminazione tricolore del Municipio con diretta Facebook. A Desenzano il racconto della Resistenza va online: l'Anpi lancia #BellaCiaoInOgniCasa e alle 15 tutti sono invitati alla finestra per cantare Bella Ciao; «si chiede di immortalarsi in una foto e di inviarla alla sezione per montare il corteo virtuale» spiega Myriam Fattori. La pagina Fb Anpi racconterà la Resistenza da un punto vista desenzanese con video, foto e storie.

A Rodengo Saiano il Comitato 25 aprile propone una mostra fotografica con immagini del 1944-1945, le letture dal diario di Don Giuseppe Potieri «La mia prigionia» e il documentario curato da Francesco Andreoli: «L'ultima strage - I martiri di Rodengo Saiano». A Castegnato dalle 11 sui canali web del Comune un videomesaggio e le opere realizzate dai ragazzi della Giovanni Pascoli.

A Gavardo alle 11 la cerimonia trasmessa sulla pagina Fb «Davide Comaglio sindaco». A Muscoline, il sindaco Giovanni Alessandro Benedetti deporrà una corona ai Caduti alle 9.45 a Castrezzone e alle 11.30 a Muscoline. A Nuvolera, alle 9

la messa a porte chiuse e alle

9.45 la deposizione di una corona al monumento ai Caduti. A Roè Volciano, alle 11, la cerimonia commemorativa con l'intervento del sindaco Mario Apollonio e dell'Anpi. Anche a Trezano le celebrazioni saranno visibili dalle 11 sulla pagina Fb del Comune. A Gussago diretta streaming delle celebrazioni da piazza San Lorenzo e piazza Vittorio Veneto (alle 10.30) sul profilo Youtube del Comune. A Cellatica «Ribelli per amore», le storie di Tersio Olivelli e Cesare Trebeschi nella videoconferenza con Luisa Ghidini Comotti, Anselmo Palini e Angelo Onger sul tema «Cesare Trebeschi e il valore dell'essere»: diretta alle 18 sulla pagina fb Ass Rosa Bianca. //

MULTISERVIZI BARBAGLIO

www.duplicazionechiaviauto.com

info@duplicazionechiaviauto.com

VIA UMBERTO I, 31 - FLERO (BS)

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

**PER EMERGENZE
SERRATURE - INTERVENTI
CHIAVI - TELECOMANDI
CHIAVI AUTO
APERTURE**

NUMERO UNICO 327 81 10572

**RIPARIAMO e DUPLICHIAMO
TUTTE le CHIAVI AUTO**